



Città di Messina

*Servizio Gabinetto del Sindaco
Segreteria Particolare*

*Al Ministero per la
Transizione Ecologica
Direzione Generale
Valutazioni ambientali*

*Via Crostoforo Colombo 44
ROMA
va@pec.mi.gov.it*

OGGETTO: “Collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria (C.U.P. C41C23002750005)”

Osservazioni al progetto

In rappresentanza del Comune di Messina e della Città Metropolitana di Messina con la presente, per i temi afferenti all’oggetto, ed in merito all’istanza di Valutazione d’Impatto Ambientale, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si evidenzia che l’avviso di che trattasi, riguardante grande opera di cui a legge obiettivo, fa riferimento ad articolo di norma non vigente, motivo per il quale si chiede la ripubblicazione dello stesso avviso ai sensi di legge quali l’articolo 14 di cui al D.Lgs 152/2006 e smi che prevede un tempo pari a 45 giorni per la presentazioni delle osservazioni, o un prolungamento di detta pubblicazione di ulteriori 15 giorni.

Purtuttavia, nell’attesa di un rapido riscontro, e nel rappresentare che tale richiesta viene effettuata anche per permettere una fase consuntiva congrua alla sintesi del progetto, si trasmette, con la presente, copia delle relazioni per settori di attinenza con le quali vengono evidenziati i settori di approfondimento:

- Aspetti ambientali attinenti alla Riserva Naturale Orientata Laguna di Capo Peloro - Pantano Piccolo o Lago di Torre Faro;
- Aspetti ambientali attinenti alle aree Natura 2000
- Aspetti ambientali generici come meglio ivi rappresentati
- Aspetti relativi agli impatti sulla mobilità, in fase di cantiere
- Aspetti Urbanistici
- Aspetti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica da approfondire

Cordiali saluti

Il Direttore Generale
Salvo Puccio



IL Sindaco
Federico Basile

Si allega:

- *relazione Dipartimento Ambiente del Comune di Messina*
- *relazione Dipartimento Servizi Tecnici del Comune di Messina*
- *relazione Dipartimento Urbanistica del Comune di Messina*
- *relazione Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Messina SERVIZIO "RR.NN.OO. e Aree Protette"*



Città Metropolitana di Messina

VI DIREZIONE – AMBIENTE

SERVIZIO “RR.NN.OO. e Aree Protette”

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture
e le Reti di Trasporto
Direzione Generale per lo Sviluppo
del Territorio e i Progetti Internazionali
00100 - ROMA

dg.prog.cdsdl35_2023@pec.mit.gov.it

dg.prog@pec.mit.gov.it

OGGETTO: Collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria (CUP: C41C23002750005) - Indizione della conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, convertito dalla legge 26 maggio 2023, n. 58.

Si fa riferimento alla Vs. nota ministeriale n° 0005247 del 29/03/2024, di pari oggetto, acquisita al prot. gen.le di questa amministrazione in data 03/04/2024 al n° 0015315/24, con la quale, tra l'altro, viene indetta Conferenza dei Servizi istruttoria di cui all'art. 3, comma 4, del D.L. n° 35/2023;

PREMESSO CHE:

- la Città Metropolitana di Messina è l'Ente gestore della Riserva Naturale Orientata “*Laguna Capo Peloro*”, ricadente nel comune di Messina, giusto D.A. n. 437/44 del 21/06/2001, dell'Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente;
- l'area protetta per le peculiarità naturalistiche ed ambientali che la caratterizzano viene tutelata dalla Convenzione di Bonn del 23/06/1979 “*Conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica*” e successivamente dalla Convenzione di Berna del 19/09/1979 “*Conservazione della fauna e della flora selvatica europea e dei loro habitat naturali*”;
- la Riserva Naturale Orientata “*Laguna di Capo Peloro*” è stata individuata e designata quale Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ITA 030008 “*Capo Peloro - Laghi di Ganzirri*”, oggi Zona Speciale di Conservazione ZSC, e Zona a Protezione Speciale (Z.P.S.) - ITA 030042 “*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area marina dello Stretto di Messina*”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) e Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009 (conservazione degli uccelli selvatici) con lo specifico compito, attraverso l'adozione di

misure necessarie, di preservare mantenere o ristabilire gli habitat per garantire la sopravvivenza e l'eventuale riproduzione delle specie di uccelli individuate nella loro area di distribuzione. In particolare, l'art. 4 della succitata direttiva 2009/147/CE prevede misure speciali di conservazione per quanto riguarda gli habitat per le specie migratrici, attribuendo una importanza particolare alle zone umide costituenti stazioni di sosta lungo le rotte migratorie;

PRESO ATTO del progetto definitivo emarginato in oggetto, di cui alla nota della Società Stretto di Messina S.p.A. prot. n° 00000418/2024 del 27/02/2024, acquisita al protocollo di questa Città Metropolitana in pari data al n° 0009482/24;

VISTE le leggi regionali della Sicilia 6 maggio 1981, n° 98 e 9 agosto 1988, n° 14 e ss.mm.ii;

VISTO il D.A. ARTA Sicilia n° 437/44 del 21/06/2001 di istituzione della Riserva Naturale Orientata “*Laguna di Capo Peloro*” e il relativo Regolamento recante le modalità d'uso ed i divieti vigenti nell'area protetta;

VISTO il DPR n° 357/97 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs n° 152/2006 e ss.mm.ii;

VISTE le problematiche connesse alla procedura di infrazione *EU PILOT 6730/2014/ENVI* che interessa i siti della Rete Natura 2000 della Città di Messina;

VISTO il D.A. ARTA Sicilia n° 36/GAB del 14/02/2022 con il quale, nell'adeguare il quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA), approvate in Conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019, sono stati approvati gli Allegati 1, 2 e 3;

VISTO il D.A. ARTA Sicilia n° 237/GAB del 29/06/2023 con il quale, nel sostituire i precedenti, sono stati approvati i nuovi Allegati 1, 2 e 3;

VISTO il decreto-legge 31 marzo 2023, n° 35, convertito dalla legge 26 maggio 2023, n° 58;

CONSIDERATO CHE:

- parte dell'opera ricade in parte nella zona “B” della Riserva Naturale Orientata “*Laguna di Capo Peloro*”, nonché all'interno del sito Natura 2000- ZPS ITA 030042 “*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello Stretto di Messina*”;
- il sistema di fondazione delle gambe della Torre, unitamente ai pontili previsti nella fase di cantiere, interessa un lungo tratto costiero dell'area ZPS cod. ITA 030042, in un unicum biotico con la costa marina zona “B” della Riserva Naturale Orientata “*Laguna di Capo Peloro*”, dove è presente la duna embrionale costiera ed un'importante formazione geologica “*beach rock*”, fondamentali motivazioni di istituzione dell'area protetta (art. 3 del D.A. n° 437/44), che verrebbero inevitabilmente distrutte;
- l'attività di cantiere prevista nell'areale, in continuità tra il canale “Margi” e la sponda dello stretto, accentuerà l'effetto di isolamento tra i due bacini lacustri “Ganzirri” e “Faro” (zona “A” di Riserva) producendo un reale isolamento ecologico;
- il sistema di fondazione delle pile del viadotto “Pantano” che sovrasta il canale “Margi” potrebbe creare un “diaframma” sotterraneo trasversale tra i laghi “Ganzirri” e “Faro”, riducendo enormemente la sezione utile, vitale per lo scambio delle acque di falda tra i due sistemi lacustri. Il ricambio delle acque in superficie è, in atto, garantito dal canale “Margi”, il cui battente d'acqua sottile, di circa 20 cm, permette un interscambio modesto e indispensabile tra i due laghi. La

realizzazione delle pile del viadotto “Pantano” determinerebbe, quindi, inevitabile assestamento del terreno circostante le fondazioni con locali sollevamenti e/o abbassamenti del piano campagna per la rifluizione dei terreni (depositi incoerenti) che interagiscono con il sistema fondale del viadotto. Ciò provocherebbe una conseguente interruzione della funzione idraulica del canale e una netta rottura dell’equilibrio idrodinamico dell’intero ecosistema lacustre;

- la tipologia dei terreni, depositi ghiaioso-sabbiosi, tipicamente incoerenti, che caratterizza l’area della torre nord e del viadotto “Pantano” pone, in occasione di particolari eventi sismici, la problematica della “liquefazione”, che è stata superata in progetto attraverso il consolidamento del terreno di fondazione con colonne di *jet-grouting*. Tale soluzione prospettata, oltre a determinare la formazione di una barriera sotterranea, che riduce l’interscambio di acqua nel sistema di falda che tiene in equilibrio i due bacini lacustri, non escluderebbe tuttavia il rischio della “liquefazione” dei terreni ricadenti nel sito Natura 2000 ITA 030042, lungo il canale “Margi” (zona “B” di Riserva) e di tutta l’area interposta tra i due bacini lacustri, nonché della più ampia fascia costiera notoriamente intensamente urbanizzata (abitati di “Faro” e “Ganzirri”);
- lo Stretto di Messina è una delle tre rotte migratorie più importanti d’Europa per milioni di uccelli appartenenti a centinaia di specie in spostamento da e per l’Africa, molte delle quali tutelate dalla già citata direttiva Direttiva 2009/147/CE. La laguna di Capo Peloro, luogo di sosta e di ristoro vitale per migliaia di esemplari, verrebbe compromessa dalla realizzazione delle imponenti infrastrutture di progetto, in particolare dal viadotto “Pantano” che costituirebbe inoltre una barriera per gli spostamenti quotidiani degli uccelli tra un bacino e l’altro, con rischio di collisione soprattutto in caso di condizioni meteo avverse. Di conseguenza il sistema lagunare non fornirebbe più sufficiente risorsa trofica indispensabile per l’avifauna sia migratoria che svernante. L’ombra delle infrastrutture previste in progetto provocherebbe inoltre alterazioni del microclima del bacino idrico, canali inclusi, con ulteriore impoverimento trofico.
- Particolare attenzione va riservata alle considerazioni sui cambiamenti climatici a scala globale, che già oggi si stanno registrando in modo evidente e che entro il 2050 si intravede saranno segnati da una crescita della temperatura media del pianeta superiore a 3 gradi centigradi e che localmente (area mediterranea) potranno manifestarsi con variazioni della temperatura ancora maggiori e con notevoli ripercussioni sulla flora e sulla fauna locali.
Un’altra importante manifestazione di questa crisi climatica sarà la fusione dei ghiacci polari con un innalzamento del livello medio marino a scala globale che nella piana costiera di Capo Peloro, dove sarà fondata una delle Torri del Ponte, comporterà una trasgressione del mare con cambiamenti radicali del paesaggio costiero. A questo processo di cambiamento si va a sommare l’effetto di subsidenza potenziale del piano campagna lungo la piana costiera a causa del peso della torre del ponte, con un’amplificazione dei cambiamenti ambientali dell’areale di Capo Peloro e degli insediamenti abitativi di “Ganzirri” e “Torre Faro”.
I due laghi “Ganzirri” e “Faro” saranno soggetti ad esondazione lungo le sponde basse a causa dell’innalzamento del livello del mare e della subsidenza indotta dal peso della torre, con conseguente cambiamento fisiografico del delicato ecosistema lagunare.

RITENUTO QUANTO SEGUE:

- Un’alterazione del delicato equilibrio dell’ecosistema lagunare, determinata da un minor apporto di acque continentali tramite il canale “Margi”, si ripercuoterebbe già a breve termine direttamente sulle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche dell’ecosistema. In particolare verrebbero danneggiate in maniera irreversibile le comunità biotiche del lago “Faro”, che è notoriamente caratterizzato da specie endemiche o rare e comunità peculiari. Il lago “Faro”, raro esempio di ambiente meromittico (motivazione di istituzione della Riserva – art. 3 del D.A. n° 437/44) rappresenta, infatti, un ecosistema unico al mondo. Il suo delicato equilibrio idrologico consente infatti il trasferimento di biomassa chemio-autotrofa dalla zona anossica profonda a quella ossigenata superficiale, il cui vitale

contributo trofico determina l'elevata biodiversità del bacino. La vulnerabilità del sistema idrico viene attestata anche dalla ristretta banda temporale in cui avviene l'apertura dei canali di collegamento con il mare aperto (canale degli Inglesi e canale Catuso) per il necessario ricambio delle acque e il mantenimento delle proprietà chimico-fisiche delle stesse. Un intervento destinato a isolare reciprocamente i due bacini, con la rottura dell'equilibrio idrologico e con l'interruzione dello scambio delle acque di falda, avrebbe quindi come effetto permanente l'alterazione e la fine dell'attuale ecosistema e della relativa fauna acquatica che lo caratterizza.

- La scomparsa dell'attuale ecosistema determinerebbe un'interruzione dell'importante attività della molluschicoltura, praticata dalla gente del luogo sin dai tempi dei Borboni, con conseguenti danni socio-economici sulla comunità locale.

- Le scogliere artificiali che verranno realizzate a protezione del piede della torre nord del Ponte (come in progetto) ed i due pontili previsti nella stessa zona nella fase di cantiere determineranno la distruzione della duna embrionale costiera e di un lungo tratto del "beach rock", formazione geologica-conglomeratica di importante valore ecologico, entrambe fondamentali motivazioni di istituzione della Riserva "Laguna di Capo Peloro".

Tutto quanto sopra premesso, preso atto, visto, considerato e ritenuto, per quanto di competenza, nella qualità di Ente Gestore dell'area protetta, si esprime parere non favorevole al progetto definitivo dell'opera "Collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria (CUP: C41C23002750005)"

Il Responsabile dell'Ufficio Piani di Gestione
e Tutela Aree Protette
Geom. Salvatore GALLETTA

Il Direttore della Riserva
Dott.ssa Geol. Maria Letizia MOLINO

IL DIRIGENTE
Ing. Giovanni LENTINI
(*Dott. Ing. Giovanni Lentini*)